

DOCUMENTAZIONE DI RITO PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO E L'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO.

Istanza in carta legale firmata dal legale rappresentante (vedi fac-simile ALLEGATO A).
(in caso di soggetto pubblico l'istanza dovrà essere presentata in carta semplice)

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (come da ALLEGATO B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti (come da ALLEGATO C);
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal Comune in originale o copia conforme;
5. dichiarazione resa dal medesimo Comune della eventuale presenza/assenza di vincoli in originale o copia conforme (come da ALLEGATO D);
6. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;

PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo, di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006, deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico amministrativo di autorizzazione alla realizzazione del relativo impianto.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione, che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato:

- Relazione tecnica;
- Elaborati grafici;
- Se l'insediamento interessato dal progetto ricade nell'area compresa nei 2 km di distanza dal perimetro di un SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o di una ZPS (Zone di Protezione Speciale), deve essere allegata copia del parere espresso dall'Ente gestore del sito Rete Natura 2000 sullo Studio di Incidenza ai sensi della DGR n. 7/14106/2003 (allegati C e D) e s.m.i.;
- Nei casi in cui il progetto sia soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA individuata all'allegato IV parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere allegata copia del provvedimento positivo di VIA o del provvedimento di non assoggettabilità a VIA (screening) di cui all'art. 20 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Ove il progetto debba essere sottoposto alla procedura di VIA ai sensi della normativa vigente, alla domanda è allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente (comprensiva dello Studio di impatto ambientale);
- Ove il progetto debba essere assoggettato alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi della normativa vigente, alla domanda è allegato lo Studio preliminare ambientale;
- Ove il progetto non debba essere sottoposto a VIA o a verifica di assoggettabilità alla VIA, alla domanda è allegato lo Studio di compatibilità ambientale;
- Esame paesistico del progetto redatto da tecnico abilitato come da DGR 11045 del 8.11.2002 pubblicata sul BURL 2° supplemento straordinario al n. 47 del 21.11.2002 (in caso di nuovi impianti o di modifiche ad impianti esistenti che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi secondo la definizione al punto 8.6 della DGR n. 10360/2009). **NB da non presentare nel caso di progetti sottoposti a procedura di VIA;**
- Studio degli interventi di compensazione/mitigazione ambientale redatto in conformità al punto 8.7 *Linee di indirizzo per l'individuazione di misure di compensazione ambientale* della DGR n. 10360/2009.

<p>1</p>	<p>Relazione tecnica</p> <p>La relazione deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso); presenza di impianti tecnologici (linee elettriche, telefoniche, condutture interrato, ecc..) interessanti la localizzazione (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.); riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto. In particolare, la localizzazione dell'impianto dovrà essere valutata in rapporto ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti per la specifica tipologia impiantistica di cui alla DGR n. 10360/2009 e s.m.i. integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR). <u>Tutte le tipologie di impianti esclusi dai criteri non possono comunque essere localizzate all'interno di aree escluse per legge.</u> Verificato che l'impianto non ricade in criteri ESCLUDENTI per la specifica tipologia impiantistica, in presenza di vincoli (paesaggistico, idrogeologico, forestale etc.) dovranno essere prodotte le autorizzazioni ed i pareri degli enti competenti. Il punto di accesso e la perimetrazione dell'impianto dovranno essere indicate su file georeferenziato in coordinate Gauss-Boaga; 2) descrivere puntualmente le operazioni di smaltimento e/o recupero effettuate (<i>rif. Allegati B e C della parte IV del d.lgs. 152/2006</i>); 3) descrivere le modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate; 4) descrivere le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali, le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.); 5) specificare i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico, quantità massima di stoccaggio (mc e t); la potenzialità massima tecnica dell'impianto (potenzialità di targa dell'impianto riferita a tutte le operazioni che si intendono svolgere e comprensiva di indicazioni delle condizioni di natura tecnico-gestionale - attrezzature, ore lavorative, n. di dipendenti dedicati alle attività di gestione rifiuti, ecc - che determinano la potenzialità dichiarata); la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a); nel caso di codici C.E.R. specchio dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso; 6) riportare la descrizione, gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi; 7) illustrare le caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (con indicazione in particolare dell'eventuale autorizzazione in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera (ex DPR 203/88 ora parte V del D.Lgs. 152/2006) ovvero circostanziate indicazioni della non necessità di autorizzazione); 8) definire le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza); 9) elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti (che devono essere allegati) o da acquisirsi ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto. <p>Qualora presso la struttura siano ricevuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) dovrà essere dato conto del rispetto dei requisiti di cui agli allegati 2 e 3 del D.Lgs. 151/2005; ➤ pile e accumulatori dovrà essere dato conto del rispetto dei requisiti previsti dall'allegato 2 del D.Lgs. 188/2008.
<p>2</p>	<p>Elaborati grafici</p>

	<p>Gli elaborati grafici devono riportare le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione al tipo di intervento stesso e comunque tale da consentire l'individuazione delle planimetrie nel formato A0.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro dell'impianto, centrato rispetto al foglio; 2) stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente adottato con evidenziato il perimetro dell'impianto (in copia conforme); 3) estratto mappa catastale in scala 1:1.000 o 1:2.000 con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme); 4) tavola grafica in scala 1:200 o 1:500, riportante rilievo planivolumetrico quotato, illustrativo dello stato di fatto dell'area interessata, comprensivo dell'ingombro dell'edificio da realizzare, delle strade limitrofe, dei fabbricati circostanti, delle distanze dai confini, delle consistenze arboree presenti, delle urbanizzazioni primarie esistenti; 5) tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti relativi ad ogni lato dell'edificio, sezioni significative (almeno due), copertura e particolari costruttivi in scala 1:20; 6) tavola grafica comparativa tra stato di fatto e stato di progetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento in scala 1:100, sulla quale devono essere riportate, con colore giallo, le demolizioni e con colore rosso le nuove opere; 7) tavole grafiche (planimetria e sezioni) relative alle aree di stoccaggio rifiuti, con particolari in scala adeguata che illustrino le modalità di copertura, di impermeabilizzazione ed i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti; 8) planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., mc e t); 9) schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.) in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.); 10) per gli interventi non assoggettati al preventivo nulla-osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dichiarazione del progettista che attesti tale condizione, deve essere predisposta una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.). <p>Nel caso in cui le operazioni di recupero e/o smaltimento siano previste in strutture esistenti, dovrà essere prodotta perizia tecnica asseverata redatta da tecnico abilitato attestante la regolarità delle opere alle autorizzazioni edilizie (concessioni edilizie, permessi a costruire, condoni, DIA, eventuali svincoli, ecc).</p>
<p>3</p>	<p>Studio di impatto ambientale – Studio preliminare ambientale – Studio di compatibilità ambientale (da presentare <u>solo</u> per progetti non assoggettati a VIA o a verifica di assoggettabilità alla VIA)</p>
	<p>Lo <u>Studio di impatto ambientale</u>, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Ministeriale o Regionale, deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia.</p> <p>Lo <u>Studio preliminare ambientale</u>, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Verifica di assoggettabilità alla VIA, deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia.</p> <p>Lo <u>Studio di compatibilità ambientale</u> deve indicare le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute; in particolare contiene:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani

	<p>urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia; lo studio deve prendere in esame un'area compresa nel raggio di almeno 2 km dall'ubicazione dell'impianto. Verificato che l'impianto non ricade in criteri ESCLUDENTI di cui alla DGR n. 10360/2009 e s.m.i. integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR); in presenza di criteri PENALIZZANTI dovranno essere indicate le particolari attenzioni poste in essere al fine di rendere compatibile l'attività con le sensibilità ambientali rilevate;</p> <p>2) l'individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame;</p> <p>3) la descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame; nel caso di localizzazione in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici locali devono essere indicate le motivazioni della scelta;</p> <p>4) la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti sull'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto;</p> <p>5) la descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto;</p> <p>6) i sistemi di monitoraggio ambientale secondo le specificazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere;</p> <p>7) le misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto. Al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'investigazione del suolo.</p>

NOTE

Tutte le relazioni, gli elaborati tecnici e cartografici, anche parziali, lo studio di compatibilità ambientale dovranno essere datati e firmati da professionisti abilitati nelle specifiche materie.

Gli elaborati grafici ed i paragrafi della relazione tecnica dovranno essere identificati con indice alfanumerico.

In caso di successive modifiche documentali (per integrazioni od altro), l'elaborato sostitutivo dovrà mantenere lo stesso riferimento alfanumerico dell'elaborato sostituito e riportare il numero e la data di revisione.

Qualora la documentazione di rito non fosse completa, comprensiva del versamento degli oneri istruttori:

- il termine di convocazione della conferenza previsto dall'art. 208 del d.lgs. 152/2006 sarà interrotto;

L'interruzione avverrà per non più di una volta e per un periodo massimo di 30 giorni.

I termini dell'istruttoria ricominceranno a decorrere dal momento in cui perverrà la documentazione carente. Qualora il soggetto istante non dovesse provvedere entro il termine sopraccitato, la domanda di autorizzazione sarà respinta.

Qualora la documentazione richiesta ai punti precedenti sia già in possesso dell'Amministrazione Provinciale, dovrà essere compilata apposita dichiarazione (facsimile Allegato E alla presente).

Ai fini del rilascio del provvedimento il soggetto istante dovrà presentare originali e copie dell'elaborato grafico indicato al n. 8 in numero che sarà indicato dagli uffici.

In mancanza si procederà all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione.

Si specifica infine di verificare, nel caso di taluni impianti, la documentazione specifica ad integrazione di quella di cui sopra prevista al paragrafo 3 della DGR n. 7/10161 del 6 Agosto 2002.

Sulla copia del provvedimento autorizzativo che sarà notificata al soggetto istante dovranno essere apposte marche da bollo da € 14,62 in misura di una ogni 4 pagine e da € 0,52 per ogni tavola allegata (**solo per i soggetti privati**).

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445 del 28.12.2000, l'istanza e/o le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 43, 46 e 47 del medesimo DPR 445/00 sono sottoscritte dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate o inviate anche per fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. L'istanza inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale e pertanto, qualora dai controlli effettuati ai sensi degli artt. 71 e segg. del DPR 445/00, emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni:

- il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, previa adozione di apposito provvedimento;*
- il nominativo del dichiarante, poiché il rilascio di dichiarazioni mendaci o false è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sarà segnalato - unitamente agli atti - alla competente Procura della Repubblica.*